

nell'appartamento della prima sultana, così denominata, perchè le mogli del sultano, in numero di sette, sono distinte per ordine numerico e non hanno prerogativa d'altra sorta che quella che potesse procurar loro la maternità. Quell'appartamento era una vasta camera quadrata, che guardava su d'una corte, colle cornici ed il soffitto dorati, e le mura piene di specchi. Vi osservai qualche suppellettile d'acaiù e null'altro, essendo stati trasportati i sofà a Bechik-tasch per l'uso di quella principessa; ciocchè prova che i palagi di S. A. non sono gran fatto ricchi di suppellettili.

Dalle stanze della sultana, seguendo uno stretto e tortuoso corridoio, che riceve chiaro da qualche picciolo spiraglio che dà sul mare, si giunge all'appartamento della sultana Validè, o madre di *Selim*. È in parte fabbricato sul chiosco che ne porta il nome, e di cui ammiransi le colonne